

MARTEDI', 23 FEBBRAIO 2021

IL SAPERE IN PILLOLE

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 23/2/2021 11:30:00

MARTEDI' 23 FEBBRAIO 2021

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. Voi dunque pregate: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Questa religione ci fa guardare a Dio non solamente come al creatore onnipotente, ma come al Padre nostro. Dio nostro Padre! Il solo nome di "Padre" può immergere i nostri cuori nell'adorazione. È liberatorio pensare che Dio nostro Padre! Non vi affanno, paura, preoccupazione: vi la fiducia! Abbiamo un Padre che conosce tutti i nostri bisogni. Allora, possiamo pronunciare con Gesù le parole del tutto disinteressate della sua preghiera, non pensare che alla gloria di nostro Padre, al suo regno, alla sua volontà. Ma Gesù precisa subito: Padre "Nostro". Egli sottolinea la fratellanza tra tutti gli uomini che egli è venuto a consacrare per mezzo del suo sangue sulla croce. Il "Padre nostro" è una preghiera filiale, ma è anche la preghiera fraterna. Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». È ciò che vi è di assolutamente nuovo in questa religione è che essa ci fa guardare a Dio non solamente come al creatore onnipotente, ma come al Padre nostro. Dio nostro Padre! Il solo nome di "Padre" può immergere i nostri cuori nell'adorazione. Siamo dunque lontani dalle "ripetizioni dei pagani". È liberatorio pensare che Dio nostro Padre! Non vi affanno, paura, preoccupazione: vi la fiducia! Abbiamo un Padre che conosce tutti i nostri bisogni. Allora, possiamo pronunciare con Gesù le parole del tutto disinteressate della sua preghiera, non pensare che alla gloria di nostro Padre, al suo regno, alla sua volontà. Ma Gesù precisa subito: Padre "Nostro". Egli sottolinea la fratellanza tra tutti gli uomini che egli è venuto a consacrare per

mezzo del suo sangue sulla croce. Il "Padre nostro" è una preghiera filiale, ma è anche la preghiera fraterna per eccellenza.